

Segui le istruzioni su Classroom per redigere un articolo con un vero giornalista!

# GIORNALISTI PER UN GIORNO

## INCONTRO CON CHRISTIAN ANTONINI

Giovedì 12/11 abbiamo fatto un meet con lo scrittore Christian Antonini! È stato bellissimo! Per noi, ha organizzato un gioco sulla politica come argomento principale, e ha creato due categorie principali: i Gialli e gli Azzurri, che vivevano a Morettania. Questi erano ancora divisi in pedoni, cavalli e alfieri (questo particolare è stato pensato dal suo libro “I ribelli di giugno”, che abbiamo letto e su cui abbiamo lavorato l’anno scorso, e in cui gli scacchi svolgevano un ruolo molto importante). All’inizio del gioco dovevamo scegliere due governatori, uno per gruppo, e per farlo sono stati tirate a sorte due persone per gruppo e tra queste abbiamo votato in base a chi pensavamo sarebbe stato un sindaco migliore. Alla fine si è deciso che i “sindaci” sarebbero stati Fabrizio (Gialli) ed Emanuele (Azzurri), mentre tutti gli altri erano pedoni, alfieri o cavalli. I due sindaci ricevevano alcune leggi tra cui scegliere, e avrebbero dovuto presentare la loro scelta, che sarebbe diventata o meno una nuova legge (quindi influenzando su ricchezza, benessere e sicurezza del villaggio). Il compito degli abitanti era quello di ascoltare la legge proposta, farsi un’idea delle conseguenze e scegliere se votare a favore della legge (quindi di accettarla e fare ciò che diceva, promuovendola) o se votare a sfavore (quindi rifiutarla e non rispettarla, bocciandola). La scelta delle leggi era molto importante, soprattutto per il sindaco, che avrebbe dovuto scegliere quella più corretta tra tre: questo avrebbe destinato il futuro del villaggio. Alla fine secondo me la situazione di Morettania era abbastanza positiva, a parte per un fatto: io ero un pedone Giallo, e avrei avuto ragione a sentirmi scoraggiata e un po’ infelice, dato il fatto che ai Gialli è stata attribuita una posizione negativa; si pensava che i Gialli commettessero più errori e reati, che fossero più “cattivi” e ingiusti, che sbagliassero, e non si era molto contenti di vederli. I Gialli erano addirittura svantaggiati e a volte insultati dagli Azzurri, e questo non

era giusto (anche perché in realtà i Gialli erano molto laboriosi, si impegnavano ed erano utilissimi alla popolazione, mentre gli Azzurri erano più colti, ma questo NON significa più furbi, più intelligenti eccetera, e non hanno assolutamente il diritto di svalutare i Gialli e trattarli diversamente da loro; secondo me è come nella terra: non c'è assolutamente ALCUN motivo di essere razzisti, perché è sbagliato, i bianchi e i neri sono assolutamente la stessa cosa, come Gialli e Azzurri, e non possiamo giudicarli semplicemente da un fatto esterno, il quale il loro colore, come non si giudica un libro dalla copertina: l'importante sono le pagine e quello che l'inchiostro dice a chi legge). Ma, nonostante tutto questo, noi Gialli non ci siamo scoraggiati, e abbiamo lottato a nostra difesa contro gli Azzurri proponendo le nostre armi più forti: le nostre voci, con cui abbiamo discusso di cose importanti, su cui molte persone (anche, anzi soprattutto nella realtà) sbagliano di grosso, pensando o credendo a cose brutte e ingiuste (come ad esempio appunto il razzismo, che giudica IGIUSTAMENTE le persone, e a volte riesce addirittura ad ucciderle. Insomma, ci siamo sfogati tutti, sia Gialli che Azzurri, e abbiamo difeso il nostro essere con le nostre opinioni, mentre votavamo sulle decisioni da prendere per migliorare il nostro splendido villaggio: Morettania, di cui facciamo di sicuro bene ad andare fieri.